

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

Sicilia	4.860	3493	1158	209
Toscana	1.469	1253	173	43
Trentino Alto Adige	372	355	17	0
Umbria	459	400	53	6
Valle d'Aosta	25	25	-	0
Veneto	788	707	81	0
Totale complessivo	33.625	28.686	4.255	684



Ministero dell'Interno

9. MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Sebbene negli anni precedenti il numero dei minori stranieri non accompagnati sbarcati nel nostro Paese abbia subito un notevole incremento, a partire da luglio 2017 le più generali strategie deterrenti per limitare gli sbarchi messe in campo dall'Italia hanno inciso anche sugli arrivi via mare dei MSNA.

Infatti, se tra il 2017 ed il 2018 la riduzione degli arrivi di MSNA via mare è stata del 39%, nel 2019 la riduzione complessiva è stata di circa il 52% rispetto all'anno precedente. Complessivamente, al 31 dicembre 2019 il dato è pari a 1.680 MSNA, mentre alla stessa data del 2018 il dato era pari a 3.536. Tuttavia, è utile evidenziare che si è ravvisata una inversione di tendenza a partire dalla seconda metà dell'anno 2019. Nei mesi compresi tra luglio e dicembre 2019 sono giunti 1.302 MSNA, con un incremento pari al 244% rispetto ai 378 arrivi registrati da gennaio a giugno dello stesso anno. In termini percentuali, rispetto allo stesso periodo del 2018 - che ha registrato 915 arrivi via mare di MSNA tra luglio e dicembre - l'incremento è del 42%.

Il numero complessivo di minori non accompagnati in accoglienza sul territorio nazionale al 31 dicembre 2019 è di 6.054, con un decremento del 43,9 % rispetto al 31 dicembre 2018, la maggioranza dei quali è dell'Albania (27,7%), dell'Egitto (8,8 %), del Pakistan (8,3%), del Bangladesh (8,0%), del Kosovo (5,4%); è prevalente la componente maschile pari al 94,8% totali mentre la presenza femminile risulta al 5,2 %.

Con riferimento all'età, si conferma una prevalenza di minori prossimi al compimento della maggiore età. Ha infatti un'età inferiore ai 15 anni solo il 5,3 % di coloro che sono stati censiti al 31 dicembre 2019, un dato sostanzialmente stabile se confrontato con quello dei periodi precedenti: l'età più rappresentata è quella dei 17enni i quali costituiscono il 61,5% dei MSNA presenti, seguiti da coloro che hanno 16 e 15 anni (rispettivamente il 26,1% e il 7,2%).

Tra le regioni italiane, la Sicilia continua a configurarsi come la regione che ospita il maggior numero di MSNA (circa il 19,2 % del totale), seguita dalla Lombardia (13,6%), Friuli

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

Venezia Giulia (11,0 %), Emilia Romagna (10,0 %), Toscana (7,6%), Lazio (7,1 %). Comparando la quota di minori stranieri non accompagnati accolti nelle diverse Regioni italiane al Dicembre 2019 con quella alla stessa data per il 2018, fermo restando il decremento generalizzato di minori in valore assoluto, si evidenzia che in Sicilia, Puglia, Campania, Calabria e Sardegna vi è stata una diminuzione del peso relativo delle presenze sul totale dei minori, a fronte di un aumento del peso relativo di presenze di MSNA nelle altre Regioni, più accentuato in Lombardia, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

L'attuale sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è definito dall'art. 19 del decreto legislativo n.142/2015 e, diversamente da quello degli adulti, non è gestito esclusivamente dal Ministero dell'Interno in ragione della competenza prevista dalla normativa vigente (artt. 403 e seguenti del c.c.) che lo mette in capo, in via prioritaria, agli Enti Locali.

Nel nuovo assetto sono previste una fase di prima accoglienza in strutture governative ad alta specializzazione e un'accoglienza di secondo livello nell'ambito dello SPRAR (ora SIPROIMI), adeguatamente potenziato.

La **prima accoglienza** è assicurata anche nei centri attivati dal Ministero dell'Interno, gestiti anche in convenzione con gli enti locali finanziati a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI).

A seguito della chiusura alla data del 27 marzo 2019 di 19 progetti, per complessivi 525 posti, nel 2019 sono rimasti operativi 8 progetti di prima accoglienza finanziati con fondi FAMI, di cui 1 in Molise e 7 in Sicilia dislocati nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento e Catania, con 25 disponibilità ciascuno per un totale complessivo di 200 posti.

Le strutture di prima accoglienza, dal momento della presa in carico del minore, assicurano, per il tempo strettamente necessario, comunque non eccedente i 30 giorni, servizi specialistici finalizzati al successivo trasferimento del minore stesso in centri di secondo livello del SIPROIMI con progetti specificamente destinati a tale categoria di soggetti (art. 19, comma 1 e 2, d. lgs. n. 142/2015).



Ministero dell'Interno

In caso di temporanea indisponibilità nei centri di prima accoglienza o nei centri di seconda accoglienza, l'assistenza e l'accoglienza dei minori sono temporaneamente assicurate dal Comune (art. 19, comma 3).

Infine, qualora l'accoglienza non possa essere assicurata dai Comuni, in presenza di arrivi consistenti e ravvicinati di minori non accompagnati è prevista la possibilità per i Prefetti di attivare strutture ricettive temporanee esclusivamente dedicate ai minori con età superiore ai quattordici anni. (art. 19, comma 3 bis).

La **seconda accoglienza**, prevista nell'ambito della rete SIPROIMI, finanziata con il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, fornisce al minore, anche non richiedente asilo, in misura graduale e attraverso progetti individuali che tengono conto del suo vissuto e delle sue attitudini, gli strumenti per raggiungere la propria indipendenza lavorativa, sociale e culturale, contemplando anche progetti in grado di farsi carico di particolari vulnerabilità.

Tale sistema, attraverso l'aumento del numero di posti per minori per poter assorbire quelli attualmente accolti nei CAS e nelle strutture di primo livello attivate con le risorse FAMI, è volto a sostenere gli Enti Locali sollevandoli progressivamente dagli oneri dell'accoglienza nelle proprie strutture per minori.

Alla data del 31 dicembre 2019 sono inoltre attivi 16 progetti di seconda accoglienza a valere sui fondi FAMI, per un totale di 328 posti per MSNA, di cui 125 per minori particolarmente vulnerabili.

Al 31 dicembre 2019 le presenze di MSNA nei centri di accoglienza loro dedicati e gestiti dal Ministero dell'Interno sono complessivamente 3.033, ripartite come illustrate nella tabella che segue:

- 75 presenze (su 200 posti disponibili) per 8 progetti, ripartiti in 10 centri di prima accoglienza FAMI, dislocati in 2 regioni e attivati dalla Struttura di missione;
- 36 presenze (su 64 posti disponibili) in 4 strutture ricettive temporanee di prima accoglienza, attivate dai Prefetti ai sensi dell'art. 19, comma 3 bis, d. lgs. 142/2015;
- 2.922 presenze (su 3.302 posti disponibili) in 166 centri SIPROIMI.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

Presenze migranti per tipologia di centro

REGIONI	Strutture di 1° accoglienza temporanea MSNA		Strutture di 1° accoglienza MSNA (FAMI)		SIPROIMI		PRESENZE MSNA totale
	N° Strutture	PRESENZE MSNA	N° Strutture	PRESENZE MSNA	N° Strutture	PRESENZE MSNA	
ABRUZZO	0	0	0	0	4	36	36
BASILICATA	0	0	0	0	9	124	124
CALABRIA	0	0	0	0	16	199	199
CAMPANIA	0	0	0	0	14	169	169
EMILIA ROMAGNA	0	0	0	0	11	480	480
FRIULI_VENEZIA_GIULIA	0	0	0	0	1	0	0
LAZIO	0	0	0	0	3	66	66
LIGURIA	0	0	0	0	2	86	86
LOMBARDIA	0	0	0	0	10	252	252
MARCHE	0	0	0	0	5	65	65
MOLISE	0	0	2	11	6	57	68
PIEMONTE	0	0	0	0	4	90	90
PUGLIA	3	33	0	0	19	287	320
SARDEGNA	0	0	0	0	4	23	23
SICILIA	0	0	8	64	40	783	847
TOSCANA	1	3	0	0	7	96	99
TRENTINO_ALTO_ADIGE	0	0	0	0	1	17	17
UMBRIA	0	0	0	0	5	51	51
VENETO	0	0	0	0	5	41	41
TOTALE	4	36	10	75	166	2922	3033

Nell'ottica di elevare gli standard di accoglienza dei MSNA, a partire dal mese di giugno 2019, il Dipartimento per le Libertà Civili e dell'Immigrazione ha realizzato, con il supporto di EASO e la partecipazione di organizzazioni internazionali quali UNHCR e OIM, 6 corsi di formazione in favore degli operatori dei progetti di accoglienza finanziati con fondi FAMI e dei centri di accoglienza comunali dei territori identificati come maggiormente interessati dal fenomeno dell'accoglienza dei MSNA, coinvolgendo anche gli attori istituzionali a livello locale e provinciale competenti in materia di MSNA. I corsi di formazione hanno avuto sede a Trieste, Genova, Brescia, Campobasso, Reggio Calabria e Palermo, con un totale di 211 partecipanti provenienti da 35 località diverse, appartenenti a 22 Province diverse. In particolare sono state coinvolte 12 Aziende sanitarie, 19 Comuni, 17 Prefetture, 9 Questure, 5



Ministero dell'Interno

Tribunali per i Minorenni, 3 Procure della Repubblica presso il TM e 38 progetti di accoglienza.

Nel 2019 sono proseguite, altresì, le attività del progetto “CONI - miglioramento dei servizi rivolti ai minori stranieri presenti presso le strutture di accoglienza attraverso il potenziamento della pratica sportiva”.

Fino al 31 dicembre 2019, sono stati operativi anche due progetti:

- il primo denominato “Aditus”, con beneficiario l'OIM, ha l'obiettivo di erogare servizi di formazione e affiancamento alle risorse professionali operanti nell'ambito dei progetti di prima accoglienza;
- il secondo “Supporto multi-azione Obiettivo Specifico 1”, con beneficiario UNHCR, prevede una serie di attività tra le quali la promozione e lo sviluppo di strumenti di lavoro, competenze e buone prassi, il rafforzamento della rete locale e la formazione e l'aggiornamento di futuri formatori.

Da gennaio 2018 al 21 dicembre 2019 hanno operato, a valere sui fondi FAMI, n. 2 progetti con beneficiari la Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus e l'Associazione Culturale Acuarinto. L'obiettivo era quello di realizzare nei punti di sbarco un'azione congiunta di accompagnamento psicosociale e supporto psicologico ai minori stranieri portatori di traumi derivanti dal percorso migratorio intrapreso o di vulnerabilità rilevabili sin dall'impatto col contesto di arrivo.

Da ultimo, in data 5 dicembre scorso, questo Dipartimento ha sottoscritto una convenzione con *Save the Children Onlus*, già beneficiaria del progetto F.A.M.I. “*Children first*”, concluso a dicembre 2018.

L'accordo in atto prevede che l'organizzazione collabori, a titolo gratuito, fino al 31 dicembre 2020, al fine di assicurare “*adeguata assistenza, protezione e orientamento informativo e legale*” in favore dei minori stranieri che giungono in Italia non accompagnati e quelli parte di un nucleo familiare, fornendo altresì mediazione culturale nonché supporto psico-sociale, già dalle prime fasi del loro arrivo.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL.



Ministero dell'Interno

Inoltre, Save The Children Onlus, oltre a fornire il proprio ausilio per l'individuazione dei minori con particolari vulnerabilità, mette a disposizione una linea telefonica dedicata "Helpline" (numero verde **800 141 016**).

Di particolare rilevanza, in ambito socio-sanitario, il progetto denominato "Tutela della salute dei minori stranieri non accompagnati accolti nel sistema di prima accoglienza", con beneficiario l'Istituto Nazionale salute, migrazioni e povertà (INMP), terminato il 31 marzo 2019. L'obiettivo di tale progetto era quello di rafforzare le competenze delle equipe multidisciplinari operanti nei centri sul diritto alla salute e all'accesso al SSN e potenziare il coinvolgimento delle strutture sanitarie locali.

Ulteriori progettualità in ambito sanitario sono attive fino al 31 dicembre 2021 per assicurare la presa in carico psico-socio-sanitaria integrata di minori stranieri, anche non accompagnati, con la collaborazione tra il servizio sanitario pubblico, il privato sociale, la medicina pediatrica/generale e le strutture di accoglienza autorizzate/accreditate.

Infine, sono stati assegnati finanziamenti a valere sui fondi FAMI per la realizzazione di percorsi di inclusione a favore di MSNA, in complementarietà a servizi di seconda accoglienza ed assistenza assicurati dalle autorità competenti fino al 31 dicembre 2020.

Sotto il profilo finanziario, come si evince dal seguente prospetto, il Fondo Nazionale per l'accoglienza dei MSNA - trasferito dal 2015 al Ministero dell'Interno - per l'anno 2019 ammontava a 150.000.000,00 di euro. Tramite tali risorse il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione supporta i Comuni che ne facciano richiesta mediante un contributo nella misura massima di 45 euro pro die pro capite, iva inclusa, per i servizi di accoglienza prestati a favore dei MSNA; tale cifra rappresenta un mero contributo, che, come spesso evidenziato dai Comuni, è inferiore ai costi realmente sostenuti.

Per l'anno 2019, sono stati erogati tutti i contributi relativi alle domande presentate da 414 comuni entro il termine previsto dal MEF per la chiusura dei pagamenti.



Ministero dell'Interno

Capitolo 2353 FONDO PER L'ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI¹²

Cassa					
Stanziamiento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa		
149.996.398,00	77.841.574,00	0	1.126.809,29		
Competenza					
Stanziamiento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
149.996.398,00	51.945.849,00	0	201.537.567,13	0	0
Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza		
0	0	201.537.567,13	0		
Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza		
0	108.357.413,07	0	404.219,02		
Residui					
Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
28.228.952,50	3.221.095,07	0	0	0	25.173.595,58
Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui	
0	24.904.458,74	0	0	0	
Residui correnti					
3.221.095,07					

¹² Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE in data 31.03.20

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

10. CENTRI DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO (CPR)

Alla data del 31 dicembre 2019, a fronte di una capacità di accoglienza complessiva di 1.235 posti negli otto Centri di permanenza per i rimpatri attivi (Bari, Brindisi, Caltanissetta, Roma, Torino, Palazzo San Gervasio - PT, Trapani Milo e Gradisca d'Isonzo - GO), i posti effettivamente disponibili sono 704. La ridotta disponibilità di posti dipende dal fatto che tutti i centri, tranne Brindisi, sono stati interessati da lavori di ristrutturazione o da disordini che hanno reso inagibili alcune aree.

Nel corso del 2019, sulla scorta di quanto previsto dall'articolo 19 del decreto legge n. 13/2017, conv. in legge n. 46/2017, è proseguita l'attività volta alla implementazione dei posti nei CPR, anche mediante l'attivazione di nuovi centri, al fine di conferire efficacia alle misure di rimpatrio per i destinatari di provvedimento di espulsione.

Il 30 maggio 2019 è stato riattivato il settore maschile del CPR di Roma che, in tal modo, ha raggiunto la piena capacità di 250 posti (125 per uomini e 125 per donne). Tuttavia, a seguito di due eventi di rivolta che hanno nuovamente danneggiato il settore maschile, lo stesso si è temporaneamente ridotto ad una capacità di 91 posti ripristinata a decorrere dalla prima metà di gennaio 2020.

Dal 16 dicembre 2019 è stato reso operativo il centro di Gradisca d'Isonzo (GO) per 150 posti, con una capacità effettiva di 66 posti.

Inoltre, sono proseguiti i lavori per l'attivazione (avvenuta nel mese di gennaio 2020) di un nuovo centro a Macomer (NU) per 50 posti, e per la riapertura dell'ex CIE di Milano, via Corelli.

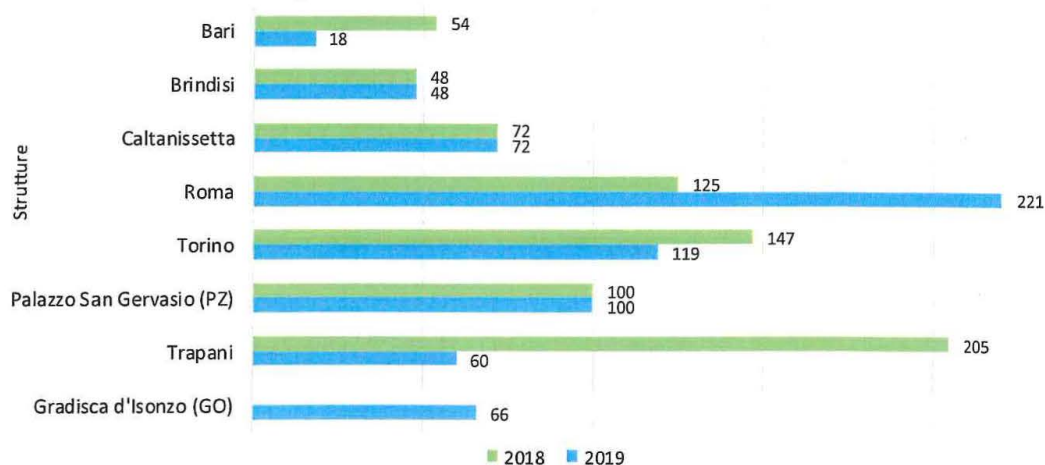
E' stato, infine, predisposto un protocollo d'intesa stipulato con ANAC nel febbraio 2020, per stabilire le modalità di attivazione della vigilanza collaborativa di ANAC in caso di ricorso, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge n. 113/2018, conv. in legge n. 132/2018, alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara per l'esecuzione di lavori il cui importo sia inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria.



Ministero dell'Interno

Centri di Permanenza per il Rimpatrio

Capienza dei centri al 31 dicembre 2018/2019



Presenze nei centri al 31 dicembre 2019

Strutture	Presenze
Bari	9
Brindisi	45
Caltanissetta	67
Gradisca d'Isonzo (GO)	66
Palazzo S. Gervasio (PZ)	62
Roma	136 (di cui 91 uomini e 45 donne)
Torino	115
Trapani	53
Totale	553

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

11. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE STRUTTURE

Nel corso del 2019 è proseguito il potenziamento delle attività di controllo e monitoraggio sull'accoglienza, mantenendo le finalità di miglioramento degli standard d'accoglienza e vigilando sulla rispondenza tra le offerte formulate da parte dei gestori e i servizi effettivamente erogati.

A tal riguardo giova rammentare l'assegnazione al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, a partire dal 22 agosto 2018, di un Vice Prefetto titolare d'incarico speciale per il potenziamento del sistema complessivo di controllo e di monitoraggio delle strutture di accoglienza, che ha affiancato le strutture ministeriali già operative nel settore, con particolare riferimento all'attuazione del c.d. Progetto MI.Re.Co. (*Monitoring and Improvement of Reception Conditions*).

Il ruolo essenziale svolto dalle Prefetture e dai Commissariati del Governo nel sistema di controllo, messo in rilievo con l'approvazione – a novembre 2018 – del nuovo schema di capitolato di appalto per la gestione dei servizi di accoglienza, è stato inoltre richiamato dalle numerose circolari del Dipartimento (*Allegato 3*), con le quali è stato dato ulteriore impulso al sistema di monitoraggio e controllo su tutto il territorio italiano.

Attraverso le citate circolari, il Dipartimento ha più volte evidenziato l'importanza di esercitare un'attività di monitoraggio e controllo delle strutture di accoglienza, che sia costante e puntuale, al fine di assicurare la trasparenza delle gestioni e la migliore modalità di utilizzo delle risorse pubbliche. Durante tutto l'anno, nell'esercizio del ruolo di impulso e raccordo, il Dipartimento ha periodicamente sollecitato gli Uffici territoriali e i Commissariati di Governo a una corretta e tempestiva trasmissione degli esiti dei monitoraggi realizzati sugli standard di accoglienza offerti dalle strutture site sul territorio di rispettiva competenza.

Diverse circolari sono state inoltre occasione per comunicare la messa a disposizione di esperti e personale con specifica esperienza nel settore, al fine di dare un supporto concreto alle attività svolte a livello locale.



Ministero dell'Interno

Nel costante impegno volto a migliorare l'efficacia dei controlli, il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ha dunque associato l'unitarietà e l'efficienza del sistema ad una incisiva azione di coordinamento, sensibilizzazione e supporto. Numerose iniziative sono state volte a rafforzare l'attività delle Prefetture nello svolgimento di un rilevante numero di visite presso i centri di accoglienza del territorio e a uniformare le metodologie utilizzate, attraverso la diramazione di appositi strumenti di monitoraggio in linea con la normativa nazionale. Significativo è stato il ruolo dei nuclei ispettivi istituiti dalle Prefetture, avvalendosi anche di personale appartenente a diverse amministrazioni, che ha consentito la valutazione complessiva dei diversi profili gestionali dell'accoglienza. Infatti, in conformità con quanto disposto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 142/2015, l'esercizio di una costante attività di controllo ad ampio raggio, su tutti gli aspetti dell'accoglienza (qualitativi e di natura contabile), costituisce un elemento essenziale per una corretta gestione delle risorse pubbliche.

Su questi aspetti, lo schema di capitolato d'appalto per la gestione dei servizi di accoglienza, prevede chiaramente che, fatti salvi i compiti di indirizzo e coordinamento del Ministero, le Prefetture debbano svolgere periodici controlli dei centri, volti a verificare il rispetto delle modalità di erogazione di beni e servizi, nonché la congruità di tale erogazione rispetto a quanto stabilito nelle specifiche tecniche. Risulta, dunque, essenziale anche la collaborazione dello stesso ente gestore, ai fini di un puntuale riscontro dell'effettivo adempimento delle prescrizioni contrattuali. Nel caso in cui vengano riscontrate difformità, il medesimo capitolato prevede peraltro, a chiusura del sistema, la possibilità per le Prefetture di intervenire con l'applicazione di penali o con la risoluzione contrattuale.

L'esito delle attività svolte sul territorio, nel periodo oggetto di rilevazione (anno 2019), consente di affermare che sono emersi dati di significativo rilievo. A tal proposito, si evidenzia che il numero complessivo delle ispezioni realizzate dalle Prefetture nel corso dell'intero 2019, è pari a 3.570 e ha riguardato 2.223 strutture di accoglienza.

MODULARIO
INTERNO - 54

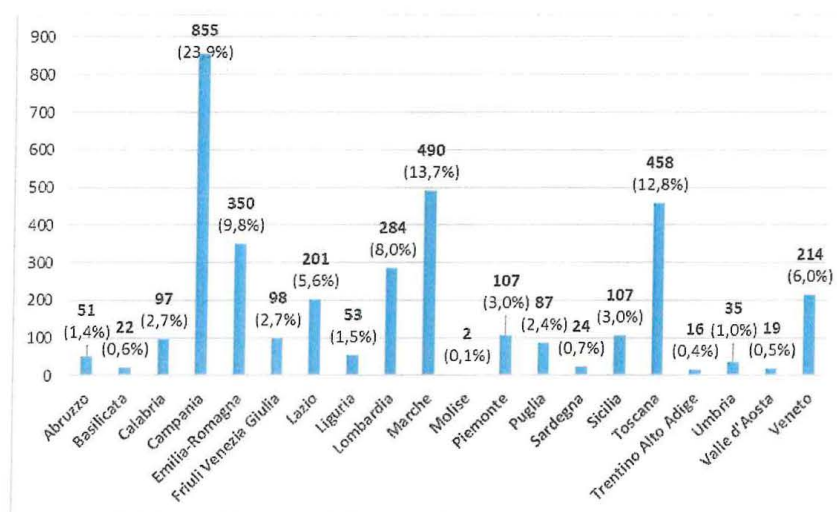
MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

Il grafico 1 rappresenta il numero di ispezioni svolte in ciascuna regione e la corrispondente percentuale rispetto al dato nazionale (3.570).

Grafico 1 – Ispezioni per regione



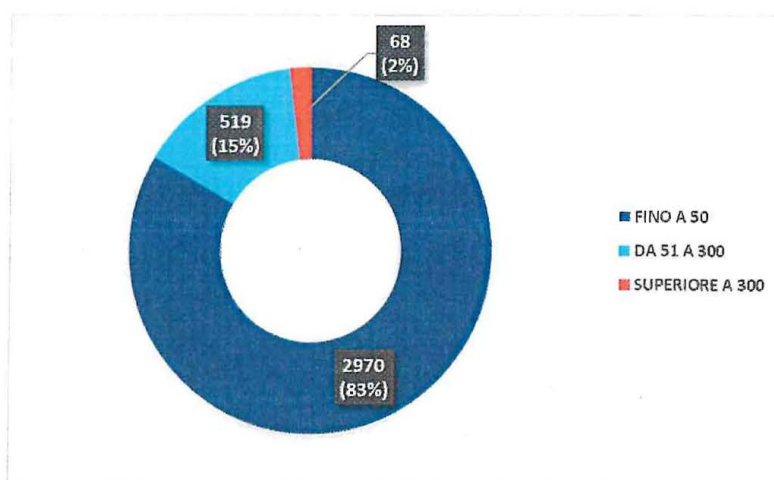
Tenendo presente la netta prevalenza, nel sistema di accoglienza italiano, di centri di dimensioni medie o piccole, rispetto a centri con più ampia capienza, è inoltre utile notare (grafico 2) che anche i controlli realizzati hanno seguito lo stesso andamento, con una percentuale maggiore (83% delle ispezioni totali) di visite ispettive realizzate in strutture con capienza fino a 50 persone, rispetto a quelle effettuate in strutture con capienza da 51 e 300 persone (15% delle ispezioni totali), nonché superiore a 300 (2% delle ispezioni totali). Particolarmente interessante risulta, allora, quanto emerge dal grafico 3, dal quale si evince che, a fronte di una media nazionale di 1,6 visite



Ministero dell'Interno

per centro oggetto di ispezione, i centri con capienza superiore a 300 ospiti sono stati quelli oggetto del maggior numero di controlli, con una media di circa 13 visite per centro.

Grafico 2 – Ispezioni per tipologia di struttura¹³



¹³ Sono escluse dal grafico 13 ispezioni in 12 strutture con capienza non definita.

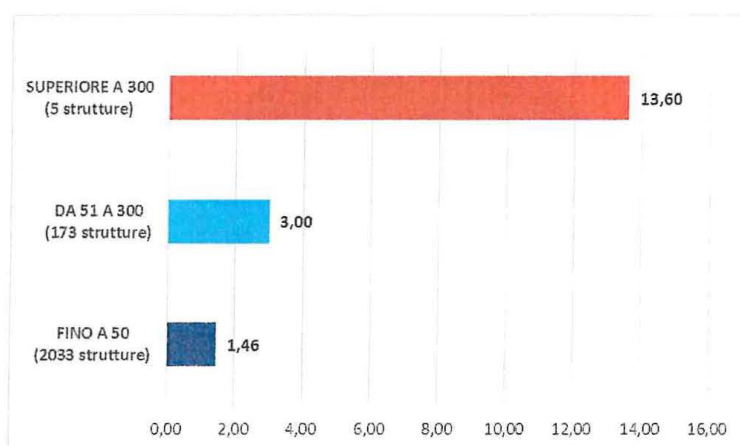
MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

Grafico 3 – Ispezioni medie per tipologia di struttura¹⁴



Con riferimento agli esiti dei controlli in argomento, dalla ricognizione è emerso che, a seguito dell'interlocuzione con gli enti gestori e degli inviti e raccomandazioni a migliorare il livello di accoglienza, sono state realizzate 2.519 contestazioni formali e applicate conseguenti penali, per oltre 483.000,00 euro, mentre si è provveduto alla risoluzione contrattuale per gravi inadempienze nei confronti 84 enti gestori, per altrettante strutture.

Il grafico 4 rappresenta la distribuzione territoriale delle contestazioni realizzate, distinguendo tra le macro-aree "Nord", "Centro" e "Sud e Isole" e il grafico 5, più nel dettaglio, invece, mostra l'incidenza media di contestazioni per singola ispezione in ciascuna regione, permettendo così il confronto tra le contestazioni realizzate e le ispezioni effettuate a livello regionale. A livello nazionale tale media si attesta sul valore di 0,7.

¹⁴ Sono escluse dal grafico 13 ispezioni in 12 strutture con capienza non definita.



Ministero dell'Interno

Grafico 4 – Distribuzione territoriale delle contestazioni

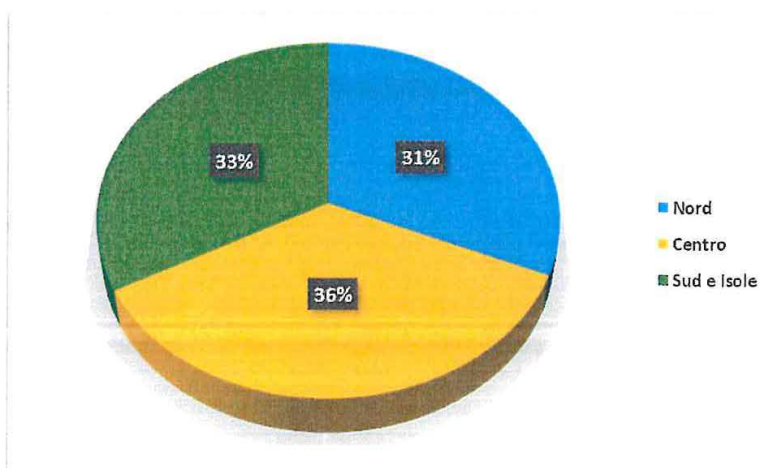


Grafico 5 – Dettaglio regionali delle contestazioni medie per ispezione

